Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 94.517 Diffusione: 149.810 Lettori: 742.000



**Terza dose.** Partito il conto alla rovescia per la nuova campagna

# Aifa pronta a dare il via alla terza dose, prima platea da 9 milioni

## Si parte a fine mese

Si inizierà da pazienti fragili poi anziani, Rsa e sanitari Ci saranno ancora gli hub

**Marzio Bartoloni**

È partito il conto alla rovescia per la terza dose a nove mesi dall'avvio della campagna che ha visto le prime iniezioni a fine dicembre del 2020 e ha già immunizzato almeno con una dose l'82% degli over 12 in Italia. Si comincerà già da fine mese con i cosiddetti «immunocompromessi» (pazienti fragili e trapiantati) per poi passare ad over 80, ricoverati nelle Rsa e personale sanitario che si è vaccinato per primo. In tutto una prima platea di circa 9 milioni di italiani a cui poi seguiranno quasi sicuramente tutti gli altri - con tempi e modi ancora da definire - anche perché sulla necessità di un richiamo generalizzato a tutta la popolazione gli esperti, al momento, hanno opinioni differenti. Per la terza dose con i vaccini Pfizer e Moderna - «ce ne sono a sufficienza», ha detto ieri il commissario Figliuolo - ci saranno ancora i grandi hub vaccinali anche se in prospettiva si andrà verso un modello di logistica «misto» affiancando sempre di più medici di famiglia e pediatri ai maxi centri.

L'Aifa già da ieri ha sul tavolo della Cts, la commissione tecnico scientifica dell'Agenzia del farmaco, il dossier e dovrebbe pronunciarsi entro domani o al massimo giovedì - senza dunque aspettare l'Ema che invece si pronuncerà tra qualche settimana - quando consegnerà il suo parere al ministero della Salute. Che a sua volta sta limando i numeri sulla platea di italiani che allungherà già a fine settembre il braccio per la terza volta per ricevere quella che viene definita la dose «booster»: i primi candidati sono innanzitutto i pazienti fragili e immunodepressi per circa 3 milioni di italiani, come ha indicato ieri lo stesso commissario Figliuolo. In questo elenco ci sono anziani con pluripatologie, pazienti con malattie respiratorie, cardiocircolatorie e neurologiche. E poi diabetici, malati con fibrosi cistica e insufficienza renale oltre a pazienti con malattie autoimmuni, epatiche, cerebrovascolari, oncologiche e del sangue. Infine rientrano tra i fragili anche i trapiantati, i grandi obesi e i malati di Hiv. Per questa categoria le prime iniezioni dovrebbero partire come detto a fine mese visto che per molti di questi malati come a esempio i pazienti oncologici il calo dell'immunità avviene già a partire da 4 mesi dalla vaccinazione. A chiamare i pazienti fragilissimi per la terza dose saranno le strutture sanitarie che li hanno in carico per gli altri invece si passerà per gli hub e gli studi dei medici di famiglia.

Dopo la categoria degli «immunocompromessi» toccherà in autunno agli over 80 che sono 4,4 milioni - parte di questi sono però ricompresi tra i pazienti fragili - e gli ospiti e il personale delle Rsa (570 mila persone) e infine gli operatori sanitari (circa 1,9 milioni).

Per il resto della popolazione bisognerà aspettare il 2022 e il via libera sembra abbastanza scontato: «Perché la terza dose non è qualcosa di eccezionale ma in vaccinologia è lo standard. In chi ha risposto male alle prime 2 dosi aiuta a far partire la risposta, mentre in chi ha risposto bene serve a prolungare la memoria immunologica», spiega Sergio Abrignani, immunologo dell'Università di Milano e membro del Cts. Quello che non è ancora chiaro sono soprattutto i tempi: al momento l'Ema, l'Agenzia europea del farmaco, che sta valutando il via libera alla terza dose Pfizer ha sottolineato più volte che non c'è nessuna urgenza per un richiamo a tutta la popolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche per il resto della popolazione quasi scontata la terza dose, ma vanno definiti tempi e modalità

Telpress
Servizi di Media Monitoring

IL SANNIO
Dir. Resp.:LUCA COLASANTO
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.



Bisogna tenere «conto di condizioni epidemiologiche locali, diffusione del virus, disponibilità dei vaccini e capacità del sistema sanitario nazionale»

**L'intervento**

# Obbligo vaccinale, Ema: «Decisione spetta a Stati»

*Entro le prossime settimane l'esito della valutazione dell'Agenzia sulla terza dose*

La decisione sull'obbligo vaccinale spetta ai singoli stati. A spiegarlo è l'Agenzia del farmaco Ema, in merito alle dichiarazioni del presidente del Consiglio italiano Mario Draghi, che nei giorni scorsi ha parlato della possibilità di introdurre l'obbligo di vaccino contro il covid-19.

"La decisione su come somministrare le vaccinazioni" anti-Covid "è prerogativa delle istituzioni che guidano la campagna vaccinale in ogni Stato membro dell'Ue, tenendo conto di fattori come le condizioni epidemiologiche locali, la diffusione del virus, la disponibilità dei vaccini e le capacità del sistema sanitario nazionale", ha spiegato l'Ema.

**TERZA DOSE** - Nel dibattito sulla cosiddetta terza dose di vaccino anti-Covid, "è importante distinguere tra dosi di richiamo" per tutti, ossia "per le persone con un sistema immunitario normale, e dosi aggiuntive per quelle con un sistema immunitario indebolito". Ci tiene a precisarlo l'Ema, rispondendo sull'argomento all'indomani dell'annuncio, da parte del ministro della Salute Roberto Speranza al termine del G20 Salute a Roma, dell'intenzione di avviare già in settembre la campagna di terze dosi ai pazienti fragili dal punto di vista immunitario, per poi valutare il da farsi relativamente alle altre categorie, a cominciare da quelle che per prime hanno ricevuto il vaccino. In una nota diffusa il primo settembre dall'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, e sottoscritta dall'Ema, si chiariva infatti che "dovrebbero già essere prese in considerazione dosi aggiuntive di vaccino Covid-19 per le persone con un sistema immunitario gravemente indebolito, come parte della loro vaccinazione primaria, se non raggiungono un livello adeguato di protezione con la vaccinazione primaria standard". Invece, "sulla base delle evidenze attuali", si definiva "non urgente la somministrazione di dosi di richiamo a individui completamente vaccinati nella popolazione generale".

Una distinzione fra terza dose generalizzata e terza dose per immunodepressi è stata fatta anche ieri nella nota con cui l'Ema informava di avere "iniziato a valutare una domanda per l'uso di una dose di richiamo di Comirnaty*", il vaccino anti-Covid di Pfizer/BioNTech, "da somministrare 6 mesi dopo la seconda dose a persone di età pari o superiore a 16 anni", e di stare "separatamente valutando i dati della letteratura sull'uso di una terza dose aggiuntiva di un vaccino a mRna - Comirnaty o SpikeVax* (il prodotto di Moderna, ndr) - in persone gra-

Peso:61%

vemente immunocompromesse". "Le dosi di richiamo vengono somministrate alle persone vaccinate, cioè che hanno completato la vaccinazione primaria, per ripristinare la protezione dopo che è diminuita", spiegava l'Ema relativamente a un eventuale 'booster' generalizzato. Mentre diversa è la situazione delle "persone con un sistema immunitario gravemente indebolito" e "che non raggiungono un livello adeguato di protezione dalla loro vaccinazione primaria standard", le quali "potrebbero aver bisogno di una dose aggiuntiva come parte della vaccinazione primaria".

**TERZA DOSE PFIZER** - E' atteso "entro le prossime settimane, a meno che non siano necessarie informazioni supplementari", l'esito della valutazione che l'Agenzia europea del farmaco Ema ha avviato sulla domanda per l'uso di una dose di richiamo di Comirnaty*", il vaccino Covid-19 di Pfizer/BioNTech, "da somministrare 6 mesi dopo la seconda dose a persone di età pari o superiore a 16 anni". Lo sottolineano dall'Ema all'Adnkronos Salute. Ieri l'ente regolatorio Ue ieri ha inoltre annunciato che "separatamente" sta anche "valutando i dati della letteratura sull'uso di una terza dose aggiuntiva di un vaccino a mRna - Comirnaty o SpikeVax* (il prodotto di Moderna, ndr) - in persone gravemente immunocompromesse". "Sebbene Ema ed Ecdc", il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, "non considerino urgente la necessità di dosi di richiamo del vaccino Covid-19 nella popolazione generale, si ricordava nella nota, l'Ema sta valutando la domanda" del produttore di Comirnaty "per garantire che siano disponibili prove a sostegno di ulteriori dosi, se necessario".

L'Agenzia chiariva poi che "la consulenza su come somministrare le vaccinazioni rimane prerogativa dei gruppi consultivi tecnici nazionali sull'immunizzazione (Nitag) che guidano le campagne vaccinali" anti-Covid "in ciascuno Stato membro dell'Ue". Per questo, "mentre l'Ema valuta i dati" sul 'booster', "gli Stati possono già prendere in considerazione piani preparatori per la somministrazione di richiami e dosi aggiuntive".

Peso:61%

Metropolis
EDIZIONE NORD
Dir. Resp.:Raffaele Schettino
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Rassegna del: 08/09/21
Edizione del:08/09/21
Estratto da pag.:3
Foglio:1/2

Il viaggio

# Covid, hub a Pompei: 50mila vaccini in 5 mesi

*La sinergia tra Asl e Comune garantisce 350 somministrazioni al giorno*
*Ieri l'Open Day in collaborazione con la Chiesa e la Pastorale Giovanile*

**Teresa Palmese**

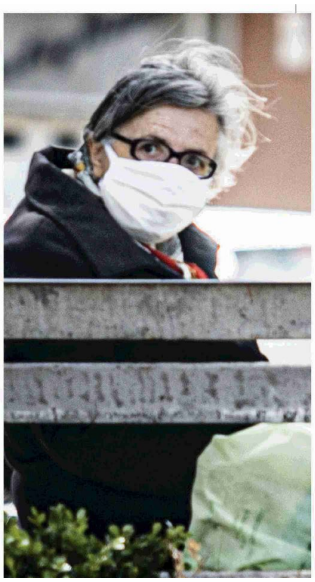
Oltre cinquantamila somministrazioni di vaccino anti-Covid in appena cinque mesi e con soltanto due postazioni allestite. In media gli operatori sanitari garantiscono trecentocinquanta dosi al giorno. Sono i numeri che arrivano da Pompei nella battaglia contro la diffusione del virus che ha piegato l'Italia e il mondo. Il centro vaccinale nella città del Santuario della Beata Vergine, occasionalmente messo in piedi in piazza Falcone e Borsellino, a due passi da Palazzo de Fusco, funziona a gonfie vele grazie al patto siglato tra Comune e Asl. Numeri incoraggianti che testimoniano l'impegno di Pompei nella lotta contro il virus e che nelle ultime settimane sono ulteriormente migliorati, complici le nuove modalità di prenotazione alle dosi garantite dalla Regione Campania. Nelle ultime due settimane, infatti, il lavoro tende verso la crescita per la sensibilità e la partecipazione dei ragazzi dai dodici ai diciannove anni, che hanno colto al volo la possibilità di vaccinarsi in qualsiasi momento e senza prenotazione, domeniche comprese, secondo quanto stabilito dal governatore Vincenzo De Luca. Per i camici bianchi di piazza Falcone e Borsellino «resta ancora molto da lavorare, ma l'impegno e la passione di questi giorni stanno assicurando risultati molti positivi», dicono. E i risultati entusiasmanti arrivano proprio dai giovani che intendono ripartire con la didattica in presenza in piena sicurezza. Per la prossima settimana, infatti, è fissata la ripresa delle attività scolastiche. Con la sicurezza del vaccino, e la tanta sognata immunità di gregge, le lezioni avranno sicuramente un'altra impronta. E' questa peraltro la settimana decisiva per nuove linee guida da parte del Governo e dal presidente del consiglio, Mario Draghi. In sostanza si andrà verso l'estensione dell'obbligo vaccinale a più categorie, a partire dalla pubblica amministrazione e per chi è quotidianamente a contatto con il pubblico. Nuovi aggiornamenti ci saranno anche dal fronte scuola, dove il Green pass è obbligatorio per il personale scolastico, tanto che sarà verificato giorno dopo giorno direttamente dai dirigenti scolastici mediante una specifica piattaforma, così come invocato dai sindacati.

Nel frattempo, a Pompei, un aiuto fondamentale nella battaglia contro il Covid, soprattutto per assicurare un rientro sicuro ai ragazzi in classe, sta arrivando anche dal Santuario, in primis dal responsabile della Pastorale Giovanile, Don Ivan Licinio. Ieri l'appuntamento con l'Open Day di vaccinazioni anti Covid-19, dalle 10 alle 18, presso il "C'entro" in Piazza Schettini, un luogo di aggregazione giovanile promosso dall'ufficio di pastorale e animato da Azione Cattolica, Gruppo Scout Agesci Pompei e associazione "Pompei Tutors".

Dietro l'evento la Pastorale Giovanile della Prelatura di Pompei, in collaborazione con il Coordinamento unità mobile vaccinale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, diretto dal medico Antonio Coppola. Un'iniziativa fortemente voluta dall'Arcivescovo di Pompei, Monsignor Tommaso Caputo, e sostenuta dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, Gennaro Sosto.

**Il bollettino nazionale**

Sono 4.720 i positivi ai test Covid individuati nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Lunedì erano stati 3.361. Sono invece 71 le vittime in un giorno (lunedì 52). Sono 318.865 i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore in Italia, mentre lunedì erano stati 134.393. Il tasso di positività scende all'1,5%, rispetto al 2,5% precedente. Sono 563 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per il Covid in Italia, 7 in meno rispetto a lunedì.

Telpress
Servizi di Media Monitoring

IL PUNTO
Il centro vaccinale di Pompei, aperto cinque mesi fa, procede al ritmo di 350 somministrazioni al giorno